

Commemorazione di tutti i fedeli defunti

GIOVEDÌ 2 NOVEMBRE

XXX settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Tu che riveli la tua luce
a chi passa per la notte;
sia lode a te per gli occhi
che s'aprono, stupiti,
in una nuova terra:
essi t'incontrano, Dio vivente!
Gloria a te, Signore,
luce del Regno.*

*Tu che disveli il tuo volto
dopo l'esodo e la nube;
sia lode a te per gli occhi
in cui brilla un riflesso
di aurora pasquale:
essi ti ammirano, Dio vivente!
Gloria a te, Signore,
luce del Regno.*

*Tu che attiri al tuo mistero
con la forza dell'amore,
sia lode a te per i corpi
in cui sale quella vita
che annuncia l'alba eterna:
essi risorgono, Dio vivente!
Gloria a te, Signore,
luce del Regno.*

Salmo CF. SAL 65 (66)

Acclamate Dio,
voi tutti della terra,
cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode.
Dite a Dio:
«Terribili sono le tue opere!
Per la grandezza
della tua potenza

ti lusingano i tuoi nemici.
Venite e vedete le opere di Dio,
terribile nel suo agire
sugli uomini.
Egli cambiò il mare
in terraferma;
passarono ai piedi il fiume:
per questo in lui
esultiamo di gioia.

Con la sua forza
domina in eterno,
il suo occhio scruta le genti;
contro di lui
non si sollevino i ribelli.
Popoli, benedite il nostro Dio,
fate risuonare
la voce della sua lode.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno» (Gv 6,39).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Lode a te, che hai vinto la morte!**

- Ti preghiamo per i nostri defunti: accoglili nella luce del tuo volto.
- Ti preghiamo per i defunti di cui nessuno si ricorda: oggi la preghiera di tutta la Chiesa è anche per loro.
- Ti preghiamo per tutte le morti che accompagnano il nostro vivere: siano occasioni di passaggio verso una vita più piena.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. 1TS 4,14; 1COR 15,22

Gesù è morto ed è risorto;
così anche quelli che sono morti in Gesù
Dio li radunerà insieme con lui.
E come tutti muoiono in Adamo,
così tutti in Cristo riavranno la vita.

COLLETTA

Ascolta, o Dio, la preghiera che la comunità dei credenti innalza a te nella fede del Signore risorto, e conferma in noi la beata speranza che insieme ai nostri fratelli defunti risorgeremo in Cristo a vita nuova. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GB 19,1.23-27A

Dal libro di Giobbe

Rispondendo ¹Giobbe prese a dire: ²³«Oh, se le mie parole si scrivessero, se si fissassero in un libro, ²⁴fossero impresse con stilo di ferro e con piombo, per sempre s'incidessero sulla roccia! ²⁵Io so che il mio redentore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere!

²⁶Dopo che questa mia pelle sarà strappata via, senza la mia carne, vedrò Dio. ²⁷Io lo vedrò, io stesso, i miei occhi lo contempleranno e non un altro».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 26 (27)

Rit. **Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.**

oppure: Il Signore è mia luce e mia salvezza.

¹Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **Rit.**

⁴Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario. **Rit.**

⁷Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

⁸Il tuo volto, Signore, io cerco.

⁹Non nascondermi il tuo volto. **Rit.**

¹³Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

¹⁴Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

**Rit. Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.**

***oppure:* Il Signore è mia luce e mia salvezza.**

SECONDA LETTURA RM 5,5-11

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ⁵la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

⁶Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. ⁷Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. ⁸Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

⁹A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. ¹⁰Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. ¹¹Non solo, ma ci glo-

riamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.
– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Gv 6,40

Alleluia, alleluia.

Questa è la volontà del Padre mio:
che chiunque vede il Figlio e crede in lui
abbia la vita eterna;
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno, dice il Signore.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 6,37-40

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse alla folla: ³⁷«Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo caccerrò fuori, ³⁸perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

³⁹E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. ⁴⁰Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta, o Padre, i doni che ti offriamo in questo sacramento di amore che tutti unisce in Cristo tuo Figlio, e accogli i nostri fratelli defunti nella gloria del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti

pp. 333-334

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 11,25-26

Dice il Signore: «Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me, anche se muore, vivrà; e chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno»

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Abbiamo celebrato, Signore, il mistero pasquale, invocando la tua misericordia per i nostri fratelli defunti; dona loro di partecipare alla pasqua eterna nella tua dimora di luce e di pace. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Non perduti

Per un giorno. Almeno per un giorno, la morte entra in scena come porzione sacra della nostra avventura di uomini e donne creati a immagine del Dio vivente, eppure segnati dalla tragica

ferita del peccato. In questa coraggiosa e necessaria commemorazione liturgica, il ricordo dei defunti, dei parenti e degli amici, dei fratelli e delle sorelle nella fede che hanno segnato con la loro vita la carne della nostra vita, non è soltanto espressione di quel sentimento di affetto che, in ogni tempo e in ogni cultura religiosa, produce il culto dei morti. All'ombra dei santi – festeggiati ieri come una beata schiera – la comunità cristiana commemora tutti i fedeli defunti, chiedendo al Padre di confermare la speranza che il mistero pasquale ha acceso nei nostri cuori: «... che insieme ai nostri fratelli defunti risorgeremo in Cristo a vita nuova» (Colletta). Il giorno dei morti, mentre risveglia nella terra dei nostri affetti il tempo condiviso nell'amore con le persone più care e importanti per la nostra vita, è rilanciato dalla liturgia come occasione di nutrire quella speranza che «non delude», non perché sia rimossa o trasformata l'esperienza dell'inevitabile dolore, ma semplicemente perché «l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo» (Rm 5,5) e nel cuore dei nostri amati defunti. L'intima e incrollabile certezza, che palpita nel cuore del sapiente Giobbe, diventa il sommesso grido di preghiera che la comunità cristiana rivolge con fiducia al suo Signore: «Io so che il mio redentore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere! Dopo che questa mia pelle sarà strappata via, senza la mia carne, vedrò Dio» (Gb 19,25-26).

Il ricordo dei nostri cari scomparsi ci conduce inevitabilmente «incontro alla morte» (1Cor 15,31) e al suo potente valore sim-

bolico, capace di intercettare le più nascoste paure radicate in noi. Nessun discorso riesce ad attenuare il volto temibile di questo destino che tutti ci attende e che ai nostri occhi non può che presentarsi come un invincibile avversario. Nonostante la fiducia in Dio e nelle sue promesse, l'ascolto della Parola e le preghiere, la morte rimane anche per i credenti un evento oscuro e tragico, di fronte al quale non possiamo che riconoscerci «soggetti a schiavitù per tutta la vita» (Eb 2,15). Eppure non è tanto la morte ad atterrirci, quanto la sofferenza che la prepara e l'accompagna; soprattutto la coscienza che le cose vissute e toccate insieme a coloro che abbiamo amato possano e debbano svanire all'improvviso in modo irreversibile. Infatti la morte non è soltanto un verbo che si declina al futuro, quando anche noi dovremo lasciare questo mondo, ma anche al presente. In infiniti modi e in molteplici occasioni ci accade di morire a noi stessi, a quello che speravamo, ai progetti che avevamo faticosamente imbastito.

Il vangelo però – cioè la memoria di quanto Gesù ha detto e fatto per noi e per la nostra salvezza – è capace di consegnare al nostro cuore una grande parola di speranza: «Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; io lo risusciterò nell'ultimo giorno» (Gv 6,40). Il Signore Gesù non ha eliminato né la morte né la sofferenza dall'esperienza umana. Ha invece aggiunto un'altra formidabile possibilità, quella della risurrezione, evento impen-

sabile e impossibile per i nostri cuori «ancora deboli» (Rm 5,6) e fragili. Perché in Dio c'è un unico, indubitabile desiderio: che nessun uomo si «perda» (Gv 6,39) nella disperazione e nella solitudine. E se già le promesse sanno infondere una certa consolazione, Dio ha voluto dimostrare «il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi» (Rm 5,8). Questo è l'evento che accende una grandiosa luce nelle tenebre del nostro scoraggiamento, che sostiene il ricordo talvolta ancora afflitto per la perdita dei nostri cari defunti. Mossi da questa speranza, noi oggi facciamo memoria del fatto che, in Cristo, niente e nessuno può essere perduto. E trasformiamo ricordi, nostalgie e sentimenti in una viva speranza; nella dolce e fiduciosa attesa della «pasqua eterna», in una «dimora di luce e di pace» (Preghiera dopo la comunione) per tutti.

Signore Gesù, tu hai sconfitto la morte senza eliminarla, tu le hai tolto il potere di governare il nostro modo di amare, tu le hai impedito di illuderci di poter possedere cose e persone senza perderle. La tua risurrezione ci permetta di ricordare i nostri cari nella speranza di una vita nuova, di attraversare perdite e fallimenti sapendo di poter essere morti, ma non perduti.

Cattolici e anglicani

Commemorazione di tutti i fedeli defunti.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Acindino, Pegasio, Aftonio, Elpidoforo e Anempodisto (sotto Sapore II, 310-379).

Copti ed etiopici

Dionigi, vescovo di Corinto, martire (III-IV sec.).

Luterani

Johann Albrecht Bengel, teologo (1752).